

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l' Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4063.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO X **Giornale di Padova** ANNO X  
1875 1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

**DESIDERIO SAVINI**

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

**IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE  
LA CONTESSA DI VELDEN  
ADRIANA**

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

**NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE**

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire **12 50** in luogo di it. L. **17**, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richieda.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all' Ufficio . . . . .	L. 28 50
id. a domicilio . . . . .	» 32 50
Per il Regno . . . . .	» 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Annata	Sem.	Trim.
Per Padova all' Ufficio . . . . .	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio . . . . .	» 20	10 50	6 —
Per il Regno . . . . .	» 22	11 50	6 —

**DIARIO POLITICO**

La stampa tedesca si diffonde in commenti sulla crisi usata scongiurata, e sul pericolo che la Germania superò in questi giorni di vedersi a mancare l'uomo che ne ha retto finora i destini con tanta avvedutezza e con tanta fortuna. Le trepidazioni a cui furono testè in preda gli amici del conte di Bismark, le imprudenti esitanze del partito nazionale tradirono l'angoscia che invano si sarebbe cercato di nascondere, poi-

ché ormai l'avvenire della Germania, finché un nuovo astro non sorga per illuminare l'orizzonte, è personificato nella vita e nella gloria del Gran Cancelliere.

Perciò quanto mestravasi titubante, peritosa ed inquieta la stampa di Berlino allorché le dimissioni di Bismark parevano cosa certa, ora che furono ritirate non ha più freno alla soddisfazione, all'allegrezza.

Non vi è uomo di Stato che si trovi al potere, il quale abbia dato le sue

dimissioni così spesso come il signor Bismark se non è forse il sig. Thiers. Queste dimissioni minacciose sono per Bismark, un mezzo di pressione irresistibile, che non ha altro difetto tranne quello di essere stata un po' troppo abusata.

Oltrechè queste dimissioni offerte hanno per primo risultato di domare le resistenze dei refrattari, è impossibile non provare un sentimento gradevole di orgoglio vedendo che si è assolutamente indispensabili, e che coloro stessi, i quali facevano un momento

prima l'opposizione più fiera alle vostre idee, si prosternano umilmente dinanzi a voi, e vi scongiurano perchè facciate loro la grazia di rimanere alla testa degli affari.

Il sig. Bismark ci ha da lungo tempo abituati a questa commedia: noi avremmo l'occasione di riparlare, e di fermarci poi a considerare se tutta l'idolatRIA, di cui esso è l'oggetto fortunato, trovi una piena giustificazione negli eventi, o sia in parte la conseguenza di quell'abbaglio nel quale individui e nazioni si lasciano molte volte trascinare.

L'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro il preteso Comitato dell'Appello al popolo suscitò un forte malumore nella sinistra dell'Assemblea di Versailles, vale a dire fra quegli uomini che mentre vogliono tutto permesso a sé medesimi negano agli altri tutte le libertà. Quell'ordinanza li priva infatti dell'ambito spettacolo di un processo clamoroso nel quale fossero costretti a sedere sul banco degli accusati i caporioni del bonapartismo, della bestia nera tutti di coloro, che hanno trascinato la Francia nelle condizioni attuali, e le tengono il piede sulla gola per impedirle di riaversi: di coloro insomma che fanno in patria gli affari del sig. Bismark.

A quest'ora la sinistra deve aver mosso in proposito una interpellanza all'Assemblea: forse oggi stesso ne conosceremo il risultato.

**TRISTE PRESENTIMENTO**

Non ci fa mestieri di molte parole per dimostrare la spiacevole impressione prodotta su noi dall'annuncio che la Camera dei deputati aveva preso nientemeno che un mese di vacanze. Lo stesso sentimento che noi proviamo è certamente condiviso da quanti si prendono a cuore l'interesse della patria, e vediamo infatti la stampa, che gode maggior credito, esprimere le stesse lagnanze: dalla *Perseveranza* alla *Libertà*, dai sarcasmi mordaci del *Fanfulla* alla ironia del *Diritto*, che potrebbe però assomigliarsi al pianto del cocodrillo.

Ci meravigliamo bensì di qualche altro periodico romano non meno autorevole, il quale prende con tutta calma la decisione della Camera e sembra giudicare questo lungo periodo di vacanze come il sollievo più legittimo e naturale ch'essa potesse darsi dopo i suoi lavori.

Quali lavori? La *Perseveranza* dice benissimo, che per chiamarli tali ci vuole non poca benevolenza davvero.

Nei ventisette giorni dacchè fu convocata, la Camera non solo non ha risolto alcuna di quelle questioni che s'impongono al paese, ma parve preoccupata dall'unico pensiero di sereditare se medesima comprovando la propria impotenza.

A costo di dispiacere a molti dei nostri amici noi comprendiamo nello stesso biasimo destra e sinistra: noi siamo costretti di ripetere in questa occasione ciò che abbiamo detto riguardo agli stracchiamenti per la nomina del Presidente e dei Segre-

tari. Noi dicevamo: che il partito conservatore non tanto si preoccupa dell'audacia degli avversari quanto della debolezza de' suoi.

E il fatto disgraziatamente ci diede ragione.

Senza la ridicola condiscendenza della destra quando si trattò di aspettare i comodi dell'altra parte per la nomina del Presidente: senza quella più ridicola ancora, per poco non diciamo colpevole, circa la nomina dei Segretari, non si sciupavano inutilmente tanti giorni, ed ora non si vedrebbe lo spettacolo piuttosto unico che raro di una nuova Camera, la quale, dopo un primo periodo di sessione, prende un mese di vacanze senza che abbia neppure ultimata la convalidazione dei suoi componenti.

Frattanto anche questa volta si è dovuto ricorrere allo spediente del bilancio provvisorio, facendo uno strappo alla legge di contabilità: il che si sarebbe potuto evitare con un po' di previdenza prima, e con maggior cura, con maggior sollecitudine dappoi per il credito del paese.

E che perciò? Vi sono dei buoni stomaci che non si rivoltano a questo stato di cose: vi sono dei politici all'acqua di rose che non si scoraggiano all'idea che i provvedimenti di pubblica sicurezza sieno rimandati alle calende greche, mentre la statistica penale segna tremila omicidii all'anno, col codazzo di migliaia di rapine, di ferimenti, di grassazioni: vi sono dei finanziari del ripiego che non si spaventano della discussione ritardata sui progetti d'imposta e di riforma, mentre il nuovo anno batte alle porte, e il disavanzo ci sta sul capo come una spada di Damocle.

Essi trovano un grande conforto che la Camera nell'atto di separarsi abbia sostituito alla massima nuove spese nuove entrate, l'altra più speditiva: non più spese. Ecco l'eureka, che dovrebbe salvarci da tutti i malianni.

Ma trovata la frase si troverà la cosa? L'onorevole ministro delle finanze ha fatto le sue riserve, e ne aveva ben d'onde: per cui, malgrado la frase, nella seconda metà di gennaio saremo al *sicut erat*.

Con simili precedenti noi non possiamo dividere la lusinga di qualcuno che i deputati durante le vacanze, interrogando la pubblica opinione, e facendo luogo a salutari riflessioni traggano un migliore avviamento per l'avvenire.

La pubblica opinione non si era mai così chiaramente manifestata comenella circostanza delle ultime elezioni: essa aveva da una parte raccomandato fermezza di propositi, mentre sperava dall'altra uno spirito di giudizio e feconda iniziativa. Questa pubblica opinione, che, tradotta in più chiari termini, è il paese, ha trovato delusione dappertutto. Dove chiedeva un fermo carattere, trovò l'esautoramento, la mollezza; dove chiedeva l'iniziativa efficace, trovò l'audacia meschina e petulante.

Noi vorremmo ingannarci, lo desideriamo anzi tanto vivamente, per quanto è vivo l'affetto che portiamo al nostro paese, ma nelle acque in cui si naviga siamo perseguitati dal triste presentimento che non entreremo in porto. B.

Fra i documenti letti durante il processo Arnim crediamo di dover riferire anche la seguente lettera del generale Manteuffel al principe Bismark, in data di Nancy, 1 novembre 1871. I dissapori tra il Principe e il suo ambasciatore pare che devano la loro origine a questa comunicazione:

Ricevo in questo momento l'onorato scritto di V. E. e vedo da esso, che la lettera del sig. Thiers, mandata in data del 16 scorso mese, vi ha interessato. C'è m'induce a comunicare anche a V. E. che il sig. Thiers, il 25 ottobre, allorché la stampa aveva nuovamente parlato molto del sig. Gambetta, telegrafò, a proposito di alcuni dettagli sull'evacuazione della Marna, al conte di St. Vallier anche le frasi contenute negli allegati. Io ricevo tutte queste comunicazioni senza rispondervi, giacché voglio tenermi lontano dalla politica. Ma nelle mie azioni, e nella forma delle medesime, io, in quanto è conciliabile coll'interesse delle truppe, uso riguardo al signor Thiers e così appoggio moralmente il suo Governo. Secondo tutte le conferenze con V. E., ciò è conforme alla politica di S. M.

Tuttavia fu qui giorni fa il nostro ambasciatore, il quale espresse con me l'opinione, che il consolidamento della Repubblica in Francia è troppo pericoloso; che è tempo che una forma monarchica di Governo ne prenda il posto. V. E. conosce la mia opinione, che il nostro interesse richiede la tranquillità in Francia finché non è pagato il debito di guerra; e che devono soprattutto evitarsi delle complicazioni di guerra, fintantoché l'armamento dell'esercito si trova nello stadio di transazione. Io potevo convenire, nel fondo, coll'ambasciatore, ma non quanto al momento. Ma V. E. sa che io discuto volentieri e le parole che dico non le metto sulla bilancia.

Ma ora il conte di St. Vallier mi ha narrato, con una certa agitazione interna, avergli il conte Arnim detto in un colloquio (che egli designa per vero come affatto confidenziale e nel quale aveva deposto il suo carattere diplomatico) che egli considerava l'attuale Governo come insostenibile, giacché al signor Thiers succederà Gambetta, a questi la Comune, e alla Comune un regime militare, se la Francia non sceglie a tempo una Costituzione monarchica; — poi avergli parlato del conte di Parigi e del figlio dell'imperatore Napoleone.

Contemporaneamente a questa comunicazione arrivò qui un foglio della *Kreuzzeitung*, N. 252, il quale, nel suo articolo di fondo, conteneva così violenti attacchi contro il signor Thiers, che io, siccome simili articoli eccitano soldati ed ufficiali, ho richiamato su di ciò l'attenzione del signor Baldan.

Io so che la *Kreuzzeitung* non è un organo governativo, ma è considerata come organo di partito ed ha influenza. Tutto ciò mi induce a pregare V. E., nel caso che sia avvenuta qualche modificazione nelle opinioni comunicatemi anteriormente da V. E. sul modo di trattare le cose qui, di dirmene due parole; giacché allora devo prendere delle disposizioni militari e regolare la mia condotta in conformità.

Gradisca, V. E., ecc.

MANTEUFFEL.

Il telegramma di Thiers al conte di St. Vallier, accennato nella lettera del Manteuffel, è questo:

*Président de la République à Commissaire extraordinaire.*

25 oct. 8 h. 25 m.

Répétez bien que le Radicalisme peut être arrogant mais est tout-à-fait impuissant et le sera tant qu'on prendra pour lui tenir tête un bon terrain. Quant à moi je crois avoir choisi le bon et je m'y tiendrai résolument. En somme les choses vont très-bien.

A. THIERS.

ROMA, 20. — La sera del primo dell'anno avrà luogo all'Apollo la rappresentazione di gala, alla quale interverranno in forma pubblica S. M. il Re e RR. Principi, la Corte ed il Corpo Diplomatico. (Libertà)

FIRENZE, 20. — Fra molti altri forestieri cospicui giunsero ieri e ieri l'altro a Firenze monsignore Dechamus arcivescovo di Malines, il duca e la duchessa di Treviso, il barone e la baronessa di Walterskirchen, il conte e la contessa Salm, il barone e la baronessa di Nicolay, e la signora de Rachmanoff nata principessa Wolkomy, con famiglia e seguito. (Nazione)

BERGAMO, 19. — La *Gazzetta di Bergamo* annunzia che ieri l'altro una Commissione composta di un consigliere d'Appello, di un sostituto procuratore generale e di un cancelliere della Corte d'Appello di Brescia, si è recata in Valle Brembana per eseguire l'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera dei deputati circa la elezione di Zogno. È noto che la Camera, accogliendo la proposta della Giunta parlamentare per le elezioni annullò la proclamazione dell'on. Cucchi a deputato, e dichiarò eletto in sua vece l'onorevole Agliardi, sospendendone per altro la convalidazione fino all'esito dell'inchiesta ora avviata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La Commissione dell'armata domanderà che le vacanze sieno brevi perchè si possa votare al più presto la legge dei quadri.

SPAGNA, 16. — Si ha da Hendaye: « Madrid, 15. — Il conte di Hatzfeld partirà domani in congedo di sei mesi.

« Hendaye, 16. — Le operazioni militari sono forzatamente interrotte in seguito all'orribile tempo che si ha da parecchi giorni.

« Lo spirito delle popolazioni è sempre vivissimo e preoccupato dai recenti successi ottenuti dalle armi carliste.

« Dicesi che il maresciallo Serrano sia risoluto a terminare al più presto la guerra e a fare uno sforzo supremo per vincere la resistenza dei carlisti. Le prossime operazioni militari avranno adunque un'importanza decisiva.

GERMANIA, 17. — Si ha da Wöngrowicz:

Il decano Danielski di Kozielska venne ieri citato in via coercitiva davanti al Tribunale per declinare il nome del delegato Apostolico. Avendo rifiutato di farlo, il Tribunale ordinò il di lui arresto immediato.

Per la medesima ragione oggi è stato citato in via coercitiva davanti al Tribunale il decano Rynsky di Golanczy.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

**Deputati.** — Ieri tornarono da Roma, per fruire delle vacanze natalizie, i Deputati della nostra città e provincia, non che gran parte di quelli delle provincie conterrim.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

23 dicembre. Contro Xilo Antonio per contravvenzione alla legge sulle private; contro Mozzo Giacinto, id.; contro Antigo Giovanni, id. Dif. avv. Cavazzani; contro Scarsi Guglielmo per ferimento volontario; contro Ceccarello Sante per furto. Dif. avv. Giavedoni.

**Lavori.** — Sappiamo che fra breve tempo gli importantissimi lavori del Bassanello saranno condotti a termine.

Siccome fu necessario pei medesimi togliere l'acqua al canale, la navigazione con Battaglia è sospesa per una quarantina di giorni, durante il qual tempo resta pure incagliato il lavoro dei molini.

Gli utenti ne hanno mosso reclamo, ma non potendosi ultimare in altra guisa i lavori, è impossibile darvi ascolto.

D'altronde ci consta che il Genio Civile non mancò d'interpellare preventivamente i mugnai quale sarebbe stata l'epoca meno pregiudizievole ai loro interessi per adottare questa misura, e fu appunto designata l'epoca presente; il che toglie l'appunto che non si sia usato riguardo ai terzi.

**Natale Sanavio.** — Ha fatto benissimo il nostro Consiglio Comunale ad allargare a quest'abile artista la statua di Antonio Savonarola, che deve essere posta intorno all'isola della Piazza Vittorio Emanuele, a sarcogazione di quella che il tempo, per la seconda volta distrusse (1), forse per non lasciar traccia di due grossi strafalcioni artistici.

Il modello che il Sanavio ne plasticò ci affida che la terza edizione risulterà tanto pregevole quanto le due precedenti eran brutte; ed è dir molto; ma non è dir troppo, perchè questo modello gli uscì dalla stecca improntato di quella fervida verità che s'attaglia al soggetto, quale ce lo porge, se non la storia, la tradizione almeno.

Narrano due dei nostri tardi cronisti, senza però citar documenti, che un Antonio Savonarola, capo stipite di tale famiglia, così gagliardamente difendesse la porta dello stesso suo nome, contro gli assalti di Eccellino III, da forzare quel crudele ad abbandonare in quel posto l'impresa. Essi poi non ci dicono se il nostro eroe ricevesse il nome dalla porta da lui protetta o lo desse alla medesima. Ond'è che su tutto questo racconto c'è da metterci su un po' della fede di San Tommaso, tanto più che i due venerandi cronisti, per quanto si chiamassero, l'uno, Descalzi, e l'altro, Calza, non provarono sempre di valersi degli argomenti i più calzanti per appurare quanto asserivano.

Nè punto disputeremo se con basi storiche così mal sicure, non sarebbe stato miglior partito lo scegliere a tema della statua qualcuno dei nostri illustri di esistenza meno problematica, perchè, in fine del conto, le tradizioni, quando onorevoli come queste, si hanno a rispettare. Torneremo invece all'artista per osservare, come egli avesse a programma di darci l'immagine di un coraggioso capitano del secolo XIII, che anche deposte pel momento le armi, mostrar doveva nel fiero piglio, e nella ardita posa, d'esser pronto a cimentarsi di nuovo a battaglia, se il bene della patria lo chiedesse. E il Sanavio, per quanto ci pare, adempì all'impegno egregiamente.

Alla balda e ferma posa, ben s'accorda la testa risolutamente eretta, che nei tratti smagriti dalle fatiche, nell'occhio affossato, nelle labbra compresse, lascia indovinare l'uomo d'armi, il quale, rotto alle fazioni di guerra, sente la compiacenza d'una perigliosa vittoria. Questa ottenuta, egli posò a terra l'elmo, ad indizio che la pugna è finita; e appoggiò poi lo scudo ad un merlo di fortezza, per dirottare quale sorta d'impresa l'utasse maggior gloria al suo nome.

Se, come non dubito, l'opera in pietra (pur troppo di Costosa) pareggerà le prerogative del modello, Padova crescerà il piccolo (troppo piccolo!) numero delle buone statue di cui va fornita la Piazza antedetta.

L'artista d'ingegno (e il Sanavio ne ha di molto) non si ingagliardisce nel far parte che a mezzo delle frequenti commissioni, perocchè a lui solo è applicabile il vecchio proverbio, che il fare è maestro al fare. Gli è perciò che i quattro o cinque alloggiamenti a cui nel l'anno che sta per compiersi dette erano il Sanavio, mostrarono, anche rispetto a lui, la giustizia di quell'adagio, perchè di certo devonvi contare fra i suoi

(1) La prima fu posta colà nel 1778 dal conte Riccardino Ricciardi di Verona; questa spezzata, fu sostituita da una dello stesso calibro, fra gli anni 1822 e 1838; e anch'essa l'anno scorso si ruppe. Causa di sì ripetute rovine è la posizione ombreggiata soverchiamente dagli alberi, e perciò umida. Nulla osterebbe, mi pare, che la nuova statua del Sanavio fosse collocata nel recinto esterno, surrogando sul vuoto piedestallo qualcuno fra i simulacri più mostruosi e meno importanti dei troppi immortali.

migliori. E sud essi, in effetto, prevale l'ultimo testè compiuto per commissione del mio egregio amico co. Odo Arrigoni. È un bassorilievo in plastica che rappresenta, a mezza figure in grandezza naturale, la Vergine che tiene fra le braccia Gesù morto: soggetto fovero comune, ma a cui l'artista impresso ciò che in arte non sarà comune mai, la giusta espressione dell'accoramento, quale doveva provarlo una madre a cui tanto figlio fu tolto.

Come ho già detto, al Sanavio abbonda l'ingegno; ciò che forse non gli abbonda è lo studio de' grandi modelli. Ma se egli, che sente parte davvero, porrà cura sollecita a meditare sui capolavori della statuaria, sempre giovane anche dopo ventiquattro secoli, la Fidiaca; se nella scultura decorativa in cui è per valente (e n'è prova la Scuola Comunale di plastica da lui diretta) ricercherà assai più che il rigoglioso ghiribizzare del secento, le caste eleganze del quattrocento, o le severe di Roma antica; se si rafferrerà nella massima fondamentale della decorazione in rilievo, che a qualsiasi solido essa venga apposta deve mostrarsi sùdita alla costruzione di quello, nè mai soverchiarsi col l'affastellamento d'ornati eterogenei, il Sanavio avrà anche qui da noi maggior lucro ed onore che non si ebbe finora, perchè se Padova fu ed è talvolta tarda a premiare degnamente chi merita (chè le rapide ebollizioni dell'entusiasmo non sono il suo fatto), non fu però, nè sarà ingiusta o cieca giammai.

P. SELVATICO

**Edilizia.** — Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore,

Assente per qua'che tempo dalla mia Padova, mi sono dato premura, appena tornato, di esaminarne i miglioramenti nella parte edilizia, e se tutto non corrisponde pienamente al mio gusto, ciò dipende dalla mia incontentabilità, e forse dalle mie scarse cognizioni. Ad ogni modo devo convenire che si è fatto molto, e credo che sia da tributare un elogio speciale ai preposti all'azienda municipale che seppero, in mezzo a tante difficoltà, e senza aggravare il Comune trovare il modo di far qualche cosa, procurando impiego e pane a tanta povera gente. Però in mezzo al buono ho rimarcato una tale bruttura che mi permetto di osservarla, nella speranza che possa la stampa cittadina influire perchè sia tolta il più presto possibile. Vedo il fabbricato in costruzione della Banca Veneta, e l'altro del sig. Dina Luzzatto, ma perchè si permette lo sconcio delle altre due case sporgenti e fuori d'allineamento nel mezzo di questa due fabbriche? Nesuno può capacitarsi del perchè sia tollerata tale bruttura, e tutti convengono con me che, o non si doveva cominciare le altre fabbriche, senza prima aver convenuto anche per quelle, o si doveva valersi di tutti i mezzi per indurre quei proprietari ad uniformarsi alla legge degli altri. Quando che sia a questa risoluzione si dovrà pure venire, ma perchè allora permettere che resti per sì lungo tempo quella sporgenza, se non se per invitare il passante a commenti e censure che torrano sempre a scapito delle Autorità municipali?

Lei sig. Direttore con l'autorità del suo giornale, batta e ribatta, fino a persuadere la Giunta, che la prima cosa, e la più interessante, alla quale deve ora pensare, sarà il ritiro di quelle due case, per quanta sia la resistenza dei loro proprietari.

Avrò nuovamente occasione d'intrattenerla su qualche altro argomento, ed intanto me le professo

devotissimo M. G.

**Incendio.** — Ieri sera, circa le ore dieci, fu dato segnale d'incendio nell'Edificio del *Corriere Veneto*.

Pare che il fuoco si appendesse ad una sedia sotto cui fu lasciato un recipiente con della brace.

Fortunatamente fu provveduto senza indugio all'estinzione, nè si ebbero a deplorare dannose conseguenze.

**Pane.** — I prezzi del pane per la corrente settimana sono identici a quelli della settimana scorsa.

**Appendice.** — Per soddisfare senza indugio alle nostre promesse, cominceremo fino da domani la pubblicazione in appendice del Romanzo di Medoro Savini, col titolo:

II Romanzo di un Cospiratore

**I nostri delitti.** — Il *Bacchiglione* ha una vista così acuta che scorge i delitti anche dove non esistono.

Esso ha creduto di scoprire in noi un secondo fine perchè ieri, annunziando la fusione del *Corriere di Milano* col *Pungolo*, vi abbiamo aggiunto la voce che si fondessero insieme anche i due giornali *Gazzetta di Milano* e *Secolo*. Dio buono!

A provare che in tutta questa faccenda, grossa faccenda in vero, siamo puri come l'acqua di fonte, per chiunque ha buona fede basta osservare, che nella stessa occasione riferivamo pure la voce essere per cessare anche la *Lombardia*, giornale degli atti ufficiali.

Ma il *Bacchiglione*, che vede dappertutto questioni di partito, e che in quanto a libertà vorrebbe imporci di tacere o dire ciò che a lui piace, (libertà sui generis) non è tenuto ad accorgersi di certe cose.

Del resto, poichè il *Secolo* e la *Gazzetta di Milano* non si fondono, padronissimi: a noi non fa caso del tutto, come non ci fa nè fresco nè caldo quando altri giornali o giornali democratici vengono, spariscono e poi rinvengono come la febbre intermittente.

**Beni ecclesiastici.** — Nell'asta oggi tenutasi presso l'Intendenza di finanza furono venduti n. 8 lotti di beni provenienti dall'asse ecclesiastico dello stimato valore di italiane lire 21606,62 con un aumento di lire . . . 11870,00

quindi un totale per lire . . . 33476,62

**Elezioni politiche.** — Persistono le voci che nel collegio di Rovigo, dichiarato vacante per l'opposizione di Vardè a Venezia, la sinistra sostenga la candidatura del generale Clemente Corte.

Il *Diritto* di ieri sera contiene una corrispondenza da Rovigo in questo senso, e l'accompagna, che ben s'intende, con parole di elogio all'opposizione rovigina per la sua scelta.

Al collegio di S. Daniele di Friuli l'opposizione porta la candidatura del l'avv. Tommaso Villa.

**Congresso geografico internazionale a Parigi.** — Sappiamo che tra gli otto rappresentanti dell'Italia a questo Congresso vi sarà l'onor. capitano Manfredi Camperio (Persen).

**Un cannone.** — L'Italia Militare ha ricevuto da Torino i seguenti ragguagli circa al grande cannone da cent. 32. Gli esperimenti col gigantesco cannone da cent. 32, al poligono di San Maurizio, sospesi alcune settimane fa stante la rottura di culatta, sono stati ripresi da parecchi giorni.

La constatata cattiva qualità del cerchio fessurato decise a cambiare tutti i cerchi al cannone, e l'operazione, già per se stessa delicata quando la si eseguisce in uno stabilimento fornito di macchine e di tutti gli altri attrezzi necessari, fu fatta al poligono stesso in mezzo a una deficienza assoluta dei congegni richiesti.

Il dispositivo e i ripieghi adottati fanno l'elogio degli ufficiali di artiglieria preposti all'operazione, e la sostituzione dei cerchi riuscì benissimo.

Il cannone ha già sparati molti colpi dopo tale operazione, ed i risultati ottenuti confermano le ottime previsioni e speranze che le prime esperienze avevano fatto nascere.

Inoltre si crede d'aver trovata una polvere di forma e densità tale da raggiungere una potenza balistica di poco inferiore a quella ottenuta colle più potenti artiglierie estere.

Resterebbe però sempre al nostro cannone il gran vantaggio di un costo im-

mensamente minore e di una durata assai più lunga deducendo quest'ultima qualità dai risultati dei cannoni da centimetri 24.

**Prestito di Barletta.** — Ieri ebbe luogo la solita estrazione:

Il primo premio di L. 50.000 venne riportato dal numero 49 della serie 4938.

La serie rimborsata è la 139 dal numero 1 al 50.

**Necrologia.** — Ecco con quali parole il *Corriere Mercantile* annuncia la morte del senatore Bo: Il 17 mattina, mancava ai viventi il commendatore e senatore Angelo B., dottore in medicina e professore di patologia generale nella Università di Bologna. Il prof. B. era un'illustrazione della nostra facoltà medica, e la di lui perdita sarà vivamente sentita da quanti apprezzarono i di lui meriti e i servizi che egli rese alla scienza ed allo Stato in ogni circostanza. Fu uno dei membri più influenti della Camera dei deputati e in ultimo del Senato.

**Spedizione polare austriaca.** Le spese della spedizione polare austriaca importano fiorini 222.599:19, le entrate 222.616:72, fiorini dimodochè sopravanzarono 17:51 fior. Delle entrate il denaro raccolto per sottoscrizioni aumentò a 205.928:72 fior.; l'esposizione dei preparativi fruttò in tassa d'ingresso fior. 14.251:60; gli interessi al 6 0/0 di somme depositate presso la ditta Tedesco figli, fior. 1956:33. Le spese della nave *Tegethoff* e dei cani ammontarono a fior. 59.560:08; le macchine costarono fiorini 32.317:53. L'armamento costò f. 31.634:10; l'armamento 23.205. Le armi e le munizioni costarono fior. 29.07:07; gli strumenti scientifici fior. 3172:32. I cani costarono 1419 fiorini.

**Relazione delle Sante civiltà.**

**Relazione del 21 dicembre**

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Vigolo Achille, domestico, celibe, con Braglio Angela Luigia cameriera, nubile, entrambi di Padova. Camporese Domenico, fittaiuolo, vedovo con Carraro Elena, fittaiuola, nubile, entrambi di Arcella.

**Morti.** — Mantelli Ermenegildo di Federico, d'anni 2 1/2.

Demin Giuseppe fu Domenico, d'anni 61, legatore di libri, coniugato.

Salvioli Luigi fu Paolo, d'anni 30, facchino, celibe.

Obit dott. Giorgio fu Pasquale, di anni 64, medico chirurgo, celibe. Tutti di Padova.

Zinotto-Barina Elisabetta fu Antonio, d'anni 74, villica di Camponogara, vedova.

Bertin Giovanni fu Matteo, d'anni 61, villico, vedovo, di Campiglia.

PER LA RICUPERATA SALUTE  
DEL SENATORE

**Cittadella conte Giovanni**

SONETTO

Da sette lune io conosceo per prova

Di qual bontà s'adorni il Tuo valore,

E l'ammirava occulto, con il core

Di chi un tesoro ambito alfin ritrova;

Quando fulminea giunse qui la nuova

Che mi copri d'insolito pallore....

L'ansia, la speme e il subito timore

Ond'io fui preso, a Te narrar non giova.

Or, se, fra l'ineffabile sorriso

De' cari Tuoi, che vigilando in pianto,

T'hanno conteso ad altro paradiso,

Volgi uno sguardo a chi T'innalza il canto.

Gli vedrai scritta l'esultanza in viso,

Perchè alla patria resta un nobil vanto.

Padova, 21 diembre 1874.

ANGELO SACCHETTI.

VENETA E ALTRI LUOGHI

**Venezia 21** — Rendita a. 75.70 75.75.

1° franchi 22.12 22.13.

**Milano 21** — Rendita a. 75.80 75.90.

0 franchi 22.12.

Sete. Domande di organzini stralati belli e buoni correnti, a prezzi migliori. Ricerca di trame fine, classiche.

Alcune venite di greggie.

**Brindisi, 21.** — Il piroscafo *Teheran* della Compagnia Peninsulare ed Orientale partiva ieri mattina alle 10 ant. da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia.

Ha a bordo 20 passeggeri; 5011 colli diversi, e 84 valigie.

**Lione, 19.** — Sete. Affari in seta migliori: prezzi fermi.

**Marsiglia, 19.** — Grani. Affari abbastanza attivi.

## Incendio a Verona

Abbiamo per dispaccio da Verona, 21, sera:

« Stamane, alle ore 8, scoppiò fortissimo incendio al Monte di Pietà. Alle ore 11 l'incendio continuava intensamente.

« Finora se ne ignora la causa. »

Dall'*Adige* di Verona ricevuto stamane 21, togliamo i seguenti particolari:

« Veniamo da una scena di desolazione: il nostro Monte di Pietà è in fiamme; la gente guarda sbigottita; le colonne di fumo nascondono del tutto la gran torre della piazza e quella vicina della Gabbia.

« La causa più probabile dell'incendio sembra quella di un camino che prese fuoco ieri, e siccome era festa e gli uffici non si aprivano, covò fino a questa mattina alle 8.

« Il guardiano ed il servo di una casa vicina se ne accorsero per i primi. In meno di dieci i pompieri e la truppa erano sul luogo.

« Frattanto le pompe erano in piena attività: ma le colonne d'acqua cadevano in quel braciere incandescente, ravvivandolo maggiormente come se fossero di petrolio. Della truppa, i zappatori e quelli del genio erano posti sui tetti delle case e tentavano di isolare il fuoco a colpi di piccone.

« Si affronta la morte ad ogni passo; è una nobile gara che non ha elogio nelle parole. »

« Su per i tetti, soldati, ufficiali e civili corrono e si accalcano come se fossero come lamente su di un piazzale. Da un momento all'altro una parte del caseggiato, dove maggiormente infierisce l'incendio, cede ed una gigantesca colonna di fuoco e di fumo copre tutto all'ingiro. Quelli che stanno sui tetti indietreggiano soffocati, e per salvarsi da una morte, ne affrontano un'altra ben più crudele. Un pompiere è sull'orlo delle case incendiate, mette un piede in fallo e precipita nelle fiamme; un grido d'orrore s'innalza, ma il coraggioso giovine rimane sospeso in aria come per miracolo. La fune che sogliono legarsi attorno al corpo i pompieri, lo aveva salvato.

« Visto dall'alto, il luogo dell'incendio sembra un'enorme fornace dalle pareti annerite che vomita fiamme e pezzi di stracci incendiati.

« Dopo tre ore di lavoro, di sforzi coraggiosi il fuoco pare isolato, si circoscrive; però all'ora in cui scriviamo, sono le 12, il fuoco continua, ma dapprima isolato, ora si piega verso il corso di porta Borsari: le case di quella contrada scottano, ed un panico indicibile regna dappertutto. Dalle vicine botteghe di merceria, si porta via ogni cosa, perchè qualche scheggia infocata è caduta sulle imposte di quei negozi come un tetro segnale d'avviso.

« Il popolo parlava di disgrazie, ma siamo in grado di poter tranquillizzare ognuno. Non si hanno a deplorare gravi sventure: un soldato si è ammaccato una spalla, un ufficiale fatto male a un dito, si è scottato un pompiere. Vi furono delle altre contusioni, ma nulla di serio.

« L'interessamento, il coraggio fu generale. Sarebbe impossibile ricordare quelle autorità civili e militari che stavano sul luogo. Vi erano tutte, perchè nei momenti solenni e seri non mancano mai. Le compagnie alpine accorsero le prime e si condussero distintamente. I pompieri, i bersaglieri, i soldati di linea e del genio contrastarono palma a palma lo sviluppo di questo terribile flagello. Era una vera battaglia, dove si combatteva... e si vinse.

« Le sete, gli oggetti preziosi sono intatti. Della roba del Monte si salva molto; del caseggiato, nel centro resterà un mucchio di rovine.

« Il Municipio è assicurato colla Società di Venezia; per una somma ingente. Si conserva ancora il vecchio e l'ottimo costume di presentare ogni mese l'e-

lenco delle bollette dei pegni fatti per tenervi la proporzione dell'assicurazione. I cittadini adunque possono tranquillizzarsi sulle conseguenze di questo terribile incendio.

« Ultime notizie ci assicurano che il fuoco è del tutto circoscritto: I registri e l'Archivio sono salvi. Alle 2 1/2 pom. Il Sindaco pubblicò il seguente avviso a pubblica tranquillità.

« A tranquillità del pubblico si avverte che il fabbricato del Monte di Pietà e di Pegni non preziosi sono regolarmente assicurati, e che i due guardadore dei Preziosi sono intatti ed i loro effetti totalmente preservati.

« Si avverte ancora che la maggior parte dei non preziosi è salva e che pel danno del restante provvele l'assicurazione. Il fuoco ora è circoscritto e non ascia temere ulteriori danni. »

Sono le quattro e ritorriamo in questo momento dal luogo; l'incendio è completamente vinto.

### ULTIME NOTIZIE

#### ELEZIONI POLITICHE

Nel Collegio di Verrès fu eletto Carutti.

Abbiamo da Roma, 21:

L'*Osservatore Romano* pubblica le seguenti provviste di Chiese fatte nel Consistorio di stamane:

*Antiocchia de' Siri, Thours, Reims, Firenze, Pontremoli, Le Mans, Poggio Mirteto, Livorno, Trapani, Tarbes, Agen, Luçon, Truicillo* ed altre cinque in *partibus infidelium*.

Furono quindi provvedute per Breve le Chiese di *Braga, Goa, Nottingham Cloyne, Sandhurst, Sheeabrok, Ottawa, Texas, Candia* ed altre dodici in *partibus infide lium*.

Abbiamo da Roma, 21, sera:

Tutti i giornali conformano che la Commissione della Camera incaricata di esaminare i documenti dell'inchiesta sulla Sicilia fatta nel 1867 deliberò che detti documenti si possano comunicare alla Commissione del progetto di sicurezza pubblica.

## Corriere della sera

22 dicembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 dicembre.

Ei eccoci in pieno deserto. Ieri e ieri l'altro è stata una fuga in tutti i sensi ed è granchè se alla capitale si riesce a mettere insieme cinquanta onorevoli.

Non getterò uno sguardo sull'opera di questo mese di Camera: salviamo il pudore degli altri e alimentiamoci della speranza che il riposo, ritemprando le fibre e lasciando libero corso alla riflessione valga sì che i deputati nel dì del ritorno portino seco il senso dell'attività e soprattutto quello spirito di concordia che tutti hanno sulla bocca e pochissimi nel cuore.

Per ora il ministero e il paese non hanno certo materia da contentezza, e la prospettiva d'una crisi per le misure di sicurezza pubblica tiene in sospeso tutti gli animi e mette in sofferenza tutti gli interessi.

Del resto la è cosa a cui si rimedia agevolmente. Il rimpasto, come vi dissi era già stabilito; ora non si tratta che di allargarne le proporzioni. È certo che Pon. Cantelli, sconfitto sul terreno del suo progetto, non potrebbe rimanere, e già sin d'ora sento parlare di un onorevole come di colui che ne prenderà il posto. Ma vorrà egli accettare? Il gran punto è questo. Le cose della politica sono a tale oggi mai che un galantuomo esita a cacciarsi in mezzo e fa come Costo nell'orto: *Si fieri potest, transeat a me calix iste*.

L'opzione di Garbali per il primo collegio ha svegliata la gara delle candidature nel quinto. Sono dieciotto i volenterosi che si sacrificerebbero vo-

lontieri sull'ara della Patria, fra gli altri il dott. Bertani e il sig. Cacchi e Lobbia per giunta. Bene letta l'abbondanza! Io credo per altro che gli elettori di Transtevere, in luogo di andar in busca d'un deputato fuori di casa si ricorderanno in buon punto d'averne uno nel generale Carroti, che una calunnia avea posto nell'ultima prova fuori di combattimento.

Un poscritto dei dilettanti d'arti belle. Fra giorni s'aprirà una grande vendita d'oggetti di belle arti specialmente quadri antichi fra i quali moltissimi di classici. Questi oggetti provengono a quanto si dice dal Museo d'un principe romano cento volte milionario. Il catalogo sparso a migliaia d'esemplari ha posto in vena tutti gli amatori, molti dei quali vi verranno da Parigi, da Londra e persino dall'America.

Quando avrò potuto vedere la raccolta ve ne riparlerò: ma ne fa parte un quadro del Mantegna ch'io vedrei con dolore passar le Alpi ed il mare. Quale onore per una città se per esempio alcuni signori si riunissero per la compera facendone dono al patrio Museo! I. P.

### estratto dai giornali esteri

Il *Morning Post* scrive a proposito del ritiro di Bismark:

« La dimissione del Cancelliere, eventuale o reale, accettata o rifiutata è un simbolo significativo della situazione, tesa degli affari in Germania. Niuno suppone che Bismark abbia desiderio od intenzione di ritirarsi nella vita privata. Perché allora questo inaspettato colpo di scena? Sente egli, come Thiers, il bisogno di forzare il Parlamento all'adozione d'una certa politica minacciando in caso di rifiuto di ritirarsi? Tende semplicemente a dimostrare ed accrescere la sua influenza? Oppure fece questo passo in un momento d'ira in seguito all'opposizione che ha incontrato in seno al Reichstag? La causa immediata della sua decisione fu la specie di biasimo inflitto al governo per l'arresto di Majunke, redattore della *Germania*.

Questo voto potrebbe considerarsi, come voto di sfiducia, o come una censura della legge vigente. Il principe di Bismark sembra averlo considerato come diretto a lui personalmente, e come espressione d'una mancanza di fiducia. Venne constatato che il Cancelliere era stizzito perchè Majunke non aveva chiesto una dilazione che gli sarebbe stata accordata. Bismark avrebbe senza dubbio avuto piacere di passare, come l'arbitro onnipotente ma generoso degli affari di tutti, ma niuno in Inghilterra biasimerà Majunke di non essersi curvato, nè l'Assemblea d'aver mantenuto i suoi diritti e le sue prerogative.

In Inghilterra dopo serie lotte si venne ad un equilibrio contro l'arbitrio, de're e de'ministri, e se i Tedeschi le affrontano ancor essi sono sicuri delle simpatie inglesi. È vero che il Reichstag venne condotto a votare un altro ordine del giorno che invitava semplicemente il Cancelliere a leggere la legge che dichiara illegale senza il suo consenso l'arresto d'un deputato, ma il colpo era partito. Bismark era stato censurato. Il ministro era stato contraddetto. Il suo sistema nervoso, irritato dalla sua lotta col centro, non potè resistere alla nuova scossa...

La questione vera in tuttocò è che il principe Bismark calco sotto i suoi piedi i sentimenti ed i voti del suo paese. E si è servito della minaccia e della forza così nel dominio religioso o come nelle questioni militari, legislative o politiche; egli ha spaventato, ha schernito finchè l'odio prese il posto dell'ammirazione. La sua politica era troppo impaziente per servirsi di mezzi conciliativi. La forza, non importa sotto qual forma, è il suo solo ideale di governo.

Le azioni, come gl'individui, sono

obbligate a seguire la terribile franchezza di quest'uomo di ferro. Poco gl'importa che la vittima sia un ambasciatore o un rappresentante del popolo; un ministro straniero o tutto un popolo, la sua lingua, si abile nell'arte di ferire, cercherà le parole più irritanti per urtare i sentimenti altrui. Ma se fuori dell'Allemagna si arrivò a provare nel principe un sentimento misto di sbalordimento, di antipatia e di terrore, è naturalissimo che coloro che sono obbligati di subire ogni giorno gli effetti del suo carattere siano animati da sentimenti ancora più amari. »

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 20. — I Senatori tennero una riunione, ove fu fatta la seguente proposta approvata da tutti i Senatori repubblicani. Il riscatto in oro dei biglietti fiduciari nazionali incominciò nel 1879. Intanto la moneta d'argento rimpiazzerà i biglietti di piccolo taglio.

La creazione delle Banche particolari diventerà libera con facoltà di emettere banconote.

I *greebacks* saranno ritirati; Briston sarà autorizzato a vendere boni per aumentare la riserva, onde provvedere al ritiro dei *Greenbacks*.

VERONA, 22. — L'incendio è totalmente spento. Il danno è rilevante.

VERSAILLES, 21. — L'Assemblea cominciò la seconda deliberazione della legge sull'insegnamento superiore.

PARIGI, 21. — L'*Unione* annunzia che il governo spagnolo è in piena crisi. Serrano è rovesciato. Queste informazioni sono smentite.

MADRID, 21. — Domani attendonsi nove corrieri, avendo finora le nevi interrotto le comunicazioni.

CATTARO, 21. — Ieri un fulmine diede fuoco alla polveriera di Scutari d'Albania; parte delle mura della città e molte case furono devastate. Si annoverano oltre 200 morti e feriti.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	22
Rendita italiana	73 50	73 60
Oro	22 14	22 14
Londra tre mesi	27 53	27 53
Francia	110 80	110 85
Prestito Nazionale	62 50	62 50
Obbl. regia tabacchi	803 liq.	804 —
Banca Nazionale	1876 fm.	1876 50
Azioni meridionali	367 00	370 liq.
Obbl. meridionali	213 liq.	213 —
Banca Toscana	1583 50	1587 50
Credito mobiliare	714 fm.	717 fm.
Banca generale	252 liq.	251 liq.
Banca italo-german.	430 liq.	430 liq.
Rend. it. god da 1 Luglio	75 85	
Vienna	49	21
Austriache ferrate	309 —	308 50
Banca Nazionale	9 97	9 95
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	110 75	110 75
Rendita austriaca arg.	75 —	74 90
in carta	74 70	69 80
Mobiliare	237 50	236 —
Lombarde	128 50	123 50

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

D. PADOVA

22 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 69.8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 26.9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

22 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°-mill.	739.7	739.9	738.8
Termomet. centigr.	3.0	+4.1	+4.5
Tens. del vap. aeq.	5.59	5.84	6.21
Umidità relativa	98	95	98
Dir. e for. del vento	S 4	SE 1	NE 3
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 20 al mezzodi del 21

Temperatura massima = 4.7

» minima = 10.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 20 mill. 2.9

dalle 9 p. del 19 alle 9 a. del 21 mill. 3.6

Bartolomeo Meschia, gerente respons.

**Il Consiglio Amministrativo DELLA CASA DI RICOVERO IN PADOVA**

*Avviso*  
che nel giorno di Giovedì 24 corr. ore 12 meridiane presso il proprio Ufficio in Via S. Anna sotto l'osservanza del Regolamento di Contabilità dello Stato, e dei Capitoli speciali ostensibili presso la propria Segreteria, si terrà un pubblico incanto per la fornitura dei seguenti generi:

- A) Pane bianco di fior di farina di frumento mercantile . . . . . Kil. 14500
- B) Pane misto . . . . . 26300
- C) Paste in bigoli . . . . . 530

L'incanto sarà aperto per il pane bianco sul prezzo di cent. 50; per il pane misto di cent. 40 e per le paste di cent. 50 il Kilogrammo.

Ogni concorrente dovrà garantire la sua offerta con un deposito di L. 1912.— Il termine dei fatali spirerà il 29 corrente alle ore 12 merid.

Padova, 20 Dicembre 1874.  
Il Presidente  
DOLFIN

2-877

**BANDO**

Il Cancelliere della R. Pretura di Camposampiero notifica che col verbale da esso assunto nel giorno 23 Settembre 1874 fu accettata l'eredità intestata di Natale Foffani fu Antonio decesso il 18 Luglio 1874 in S. Michele delle Badesse, col beneficio dell'inventario, e peggli effetti dell'art. 953 del Codice Civile dalla di lui moglie Bortoloto Antonia di Angelo quale madre e tutrice per l'interesse dei minori Antonio, Giuseppe, Emilio, Isidoro, Carlo, e Corrado Foffani fu Natale.

Dalla Cancelleria Pretoriale  
Camposampiero 24 Ottobre 1874.

Il Cancelliere  
CALVI

**BANDO**

Il Cancelliere della R. Pretura Mandamentale di Camposampiero, rende noto che la intestata eredità di Peron Felice fu Matteo detto Farfaglia, decesso in S. Eufemia il 8 Luglio 1874, venne nel verbale 14 Settembre 1874 assunto in questa Cancelleria, accettata da Peron Angelo e Giacomo fu Felice, nonché da Furlan Apollonia fu Carlo vedova fu Felice Peron, nella sua qualità di madre e tutrice nell'interesse dei minori suoi figli Luigi, Giovanni Battista, e Martino Peron fu Felice, col beneficio dell'inventario peggli effetti dell'art. 953 del Codice Civile patrio.

Dalla Cancelleria Pretoriale  
Camposampiero, 25 Ottobre 1874.

Il Cancelliere  
CALVI

**MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI**

**Non più CAPPELLI BIANCHI**  
MELANOGENE  
TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.  
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 33-101

**OPERE PUBBLICAZIONI**

della tipografia editrice Sacchetto

CAPPELLETTI Cav. G.

**STORIA DI PADOVA**

dalla sua fondazione ai nostri giorni  
DEDICATA  
alla Giunta della nostra Città  
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.  
È pubblicato il 7° Fascicolo

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO E PROCEDURA PENALE**

3ª ediz. Padova 1874, in 8.  
Pubblicato il Fasc. 5º

**PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO**  
Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda — Pelli in natura  
CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI  
**CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO**  
TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO  
**ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO**  
MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI NOVARA  
Tutte le razze da pelliccia, **Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi (Er-melli o)**, sono coltivate su vasta scala.  
VENDITA DI RIPRODUTTORI 8-792  
Spedizione immediata, qualunque sia l'importanza delle commissioni.

**Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA**  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
e del  
suoi principali contorni  
**CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA**  
Padova, in 12. - it. Lire SETTE

**Premiata Tipografia Editrice**  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova  
**Francesco**  
Letto a Padova il 19 Luglio 1874  
ALEARDO ALEARDI **Petrarca**  
Padova 1875 - in 8. - Lire 150

**Presso i principali Librai**  
Saccardo Prof. P. A.  
**SOMMARIO**  
**di un Corso di Botanica**  
Padova 1874, in 8. - it. L. DUE

**ANTONIO cav. SELMI**  
**DEI COMBUSTIBILI**  
e del metodo di riscaldamento degli ambienti  
Lezioni di chimica applicata  
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

**Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn.	5,-- a.	6,15 a.	6,15 a.	
II	8,20	9,40	internaz.	6,15	7,20	7,20	
III	10,35	11,55	dir.	10,30	11,28	11,28	
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn.	12,05 p.	1,25 p.	1,25 p.	
V	2,32	3,50	dir.	2,35	3,23	3,23	
VI diretto	3,19	4,14	omn.	3,30	4,50	4,50	
VII	4,13	5,10	dir.	4,30	5,50	5,50	
VIII omnibus	8,24	9,42	misto	5,50	7,40	7,40	
IX internaz.	9,18	10,15	omn.	8,--	9,20	9,20	

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I omn.	6,30 a.	9,-- a.	omn.	5,35 a.	8,10 a.	8,10 a.	
II internaz.	7,30	9,20	dir.	8,56	12,24 p.	12,24 p.	
III dir.	11,38	1,38 p.	omn.	11,50	2,21	2,21	
IV omn.	1,35	4,05 p.	dir.	1,30 p.	3,07	3,07	
V	5,05 p.	7,35	omn.	5,48	8,12	8,12	
VI misto	8,12	11,48	internaz.	7,30	9,09	9,09	

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir.	3,10 a.	6,01 a.	6,01 a.	
II misto	12,40 p.	fino a Rovigo 2,45	da Rovigo	5,50	7,55	7,55	
III dir.	3,32	6,11	omn.	6,--	10,20	10,20	
IV omn.	6,02	10,40	dir.	1,15 p.	4,02 p.	4,02 p.	
V	9,30	12,15 p.	omn.	3,40	8,06	8,06	

  

VENEZIA per UDINE				UDINE per VENEZIA			
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir.	1,19 a.	5,22 a.	5,22 a.	
II dir.	9,55	2,25 p.	omn.	5,55	10,14	10,14	
III	4,50 p.	8,20	dir.	10,36	2,54 p.	2,54 p.	
IV omn.	9,55	2,32 a.	omn.	4,05	8,26	8,26	

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/0 a favore dell'erario.

**Recente pubblicazione TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**  
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO  
di PIETRO MANFRIN  
Deputato al Parlamento Nazionale  
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro  
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

**NOVA PUBBLICAZIONE**  
della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA  
**Manuale di APICOLTURA RAZIONALE**  
di GIOVANNI CANESTRINI  
Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole  
Padova, 1874, in 12. - L. 250.  
Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

**ASSOCIAZIONE**  
Col prossimo anno 1875 verranno pubblicati mensilmente, dodici nuovi romanzi di MEDORO SAVINI al prezzo di fr. 150 ciascuno. — Per gli associati all'intera collezione fr. 12 pagabili man mano a consegna di ogni volume.  
Ecco i titoli dei nuovi lavori:  
LA FIGLIA DEL RE  
FANTASMI  
LUISELLA  
ANGELO CUSTODE  
VELLEDA  
STELLE CADENTI  
UN GIORNO DI SOLE  
FIORENZA  
ROSE DEL BENGALA  
UN DRAMMA IN MARE  
AUREO BOREALI  
FANCIULLA!  
Chi des d'ra associarsi è pregato inviare la propria firma all'indirizzo di MEDORO SAVINI in Firenze, via de le Farne, N. 1, o presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.  
Padova, prem. tp. Sacchetto, 1874